

ATOMOS

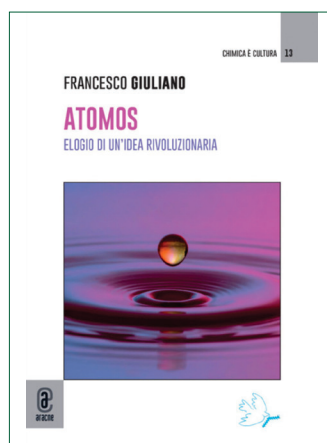
Elogio di un'idea rivoluzionaria

di F. Giuliano

Aracne Editrice (Collana: Chimica è cultura)

Pag. 380, brossura, 22 euro (cartaceo)

ISBN: 9791221820003 (cartaceo), 9791221820010 (PDF)



L'autore affida all'immortale Demodoco dell'Odissea l'impresa «di intervistare i vari filosofi e scienziati succedutisi a partire dall'VIII secolo a.C.». Nella finzione letteraria l'aedo omerico incontra figure illustri, da Talete di Mileto a Eugene Wigner, «che valutano, attraverso il proprio convinci-

mento, quali risposte siano adeguate all'entità stessa». Tale «ente» è dapprima il generico archè (ἀρχή), «principio di tutte le cose», oscillante tra spiegazioni naturalistiche e tentativi di astrazione, poi l'indivisibile atomo (ἄτομος) di Leucippo e Democrito, con le sue alterne fortune nell'arco di due millenni, e, infine, quell'«intimità atomica complessa, armoniosa e continuamente dinamica», descritta dall'equazione d'onda di Schrödinger e successive estensioni relativistiche. La convinzione che «la cultura sia «una e una sola» in quanto esplicitazione fattuale e intellettuale umana» è l'arco di volta della galleria dei personaggi esemplari ascoltati da Demodoco come se fossero «vissuti in un eterno presente».

Oltre al corpo centrale del libro, ove l'autore tratteggia con maestria come «dal modello democriteo-daltoniano connesso all'indivisibilità particellare si è passati al modello quantistico connesso ad una struttura atomica probabilistica», i lettori de *La Chimica e l'Industria* apprezzeranno sicuramente l'appendice sul valore della chimica quale «bene comune dell'umanità» e soluzione principe di molti problemi, sociali ed ambientali, che assillano il pianeta. Le opere di Francesco Giuliano scatenano sempre

un turbinio di riflessioni profonde. Dovendo scegliere quelle prevalenti suscitate in me da quest'ultima fatica dell'autore siciliano, ho selezionato due temi a lui cari e qui sviluppati con peculiare vigore.

Il primo è «avviare le basi di un nuovo umanesimo», togliendo il freno allo sviluppo mentale cagionato da un'educazione dogmatica. L'Autore propugna una liberazione «dai fanatismi propagandati da opinioni metafisiche», nella consapevolezza che «il dominio dell'uomo, *regnum hominis*, si fonda sulla scienza» e che la scienza «ci offre un'unica strada, quella della libertà», vincendo il «despota più insidioso che è in ciascuno di noi». L'Autore ribadisce la sua fiducia sia nella scienza quale «risultato dell'azione appassionata e inarrestabile dell'uomo» sia in «quell'indole euristica che pervade l'umanità, caratterizzante il genio di alcuni suoi individui», ma, affinché l'uomo possa oggi essere un «ideatore dialettico», occorrere che abbia «un bagaglio culturale umanistico e scientifico».

Il secondo tema notevole è l'importanza dei Presocratici nello stabilire un «connubio tra la filosofia e la scienza», come Talete, per il quale «la ragione governa il mondo», e Pitagora, secondo cui «la matematica è l'essenza della natura», e nel favorire cambi di paradigma epocali, come l'avvento della meccanica quantistica, che ha segnato il passaggio «dalla dialettica aristotelica, basata sul principio di non contraddizione, a quella antidialettica o eraclitea fondata sulla dottrina degli opposti». La ferma convinzione dell'Autore, espressa in tutti i suoi romanzi, ha trovato una recente corroborazione nella trilogia antologica «Presocratici», curata da M. Laura Gembali-Marciano (Fondazione Lorenzo Valla), mirante a scardinare l'inveterato schema esegetico che colloca un vasto ed eterogeneo gruppo di filosofi nel cono d'ombra di Socrate, rivalutando il ruolo di ciascuno di essi nel progresso del pensiero umano.

Le impressioni da riportare sarebbero molte di più, ma non è compito del recensore esaminare lo spettro completo delle suggestioni di un libro. Al lettore va lasciato il gusto dell'esplorazione e dell'interiorizzazione di questo fiore all'occhiello della nuova collana «Chimica è cultura» di Aracne Editrice.

Enzo Bonacci